

quali siano i provvedimenti che intenda assumere;

se è stata contattata la Provincia autonoma di Trento per gli interventi da assumere in via sinergica, alla luce delle competenze primarie legislative che riserva l'autonomia speciale alla provincia autonoma di Trento;

se non ritenga di dover intervenire urgentemente, se non con aiuti economici diretti, quantomeno con lo strumento fiscale per modulare in modo diverso il carico fiscale che grava in modo diretto e indiretto sulle attività economiche del settore;

quali siano gli altri provvedimenti che intende assumere all'esito della grave situazione evidenziata in questo atto di sindacato ispettivo. (5-00552)

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro per le attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

ogni mese, entro la prima decade, il Ministero per le attività produttive quantifica ed invia agli istituti di credito fondiario il cosiddetto indice di riferimento ministeriale, al fine di erogare i finanziamenti già concessi alle imprese che hanno presentato lo stato di consistenza dei lavori;

in questo mese di gennaio, invece, ancora oggi tale indice non è stato emesso e quindi inviato alle banche;

numerose imprese, che hanno eseguito lavori per miliardi di lire, non possono ricevere l'erogazione dei mutui con gravi ripercussioni economiche;

se dovesse perdurare questa condizione, si creerebbero problemi di carattere occupazionale con perdita di numerosi posti di lavoro —:

se non ritenga di intervenire tempestivamente per risolvere un grave problema che sta creando disagi alle imprese

e, quindi, possibili ripercussioni negative sul piano occupazionale. (4-01870)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, ALBONETTI e SUSINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane spa ha annunciato la assunzione, per il periodo febbraio-aprile 2002, di 5.400 persone con contratto di lavoro a tempo determinato;

detto personale verrà impiegato prevalentemente nell'area del recapito, ove maggiori paiono le difficoltà ad erogare il servizio con la qualità richiesta;

in tutto il mese di gennaio 2002 si sono peraltro verificati agli sportelli di tutti gli uffici postali gravi disagi per gli utenti, lunghe attese in coda, anche di alcune ore, rese più pesanti, soprattutto per le persone anziane, dall'incomprensibile soppressione della programmazione del servizio mediante prenotazione con numero progressivo;

molto grave appare dunque la diffusa carenza di personale ed il conseguente scadimento della qualità del servizio erogato ai cittadini;

Poste italiane ha sostenuto invece la presenza di forti eccedenze di personale e forzato un accordo con le organizzazioni sindacali per l'allontanamento di migliaia di persone dall'azienda, con le conseguenze negative sopra accennate —:

se non ritenga che Poste italiane, perseguendo obiettivi di riduzione del costo del lavoro, denunciando eccedenze di personale inesistenti e puntando a trasformare rapporti di lavoro a tempo indeterminato in contratti precari, possa mettere in crisi la qualità del servizio erogato;

se il Governo intenda intervenire presso Poste italiane per ristabilire livelli

di servizio accettabili, alleviando i disagi dei cittadini, attraverso un adeguato dimensionamento dell'organico necessario con la conseguente riduzione del livello di straordinario richiesto ai dipendenti, spesso non retribuito. (5-00556)

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio postale di Bagni di Tivoli è chiuso per l'esecuzione di interventi di ristrutturazione;

il protrarsi dei lavori determina una situazione di particolare disagio in una realtà che conta oltre novemila residenti —:

se non ritenga, al fine di consentire agli utenti di Bagni di Tivoli di usufruire del servizio postale, opportuno rappresentare alle Poste italiane s.p.a. l'esigenza di una sollecita conclusione dei lavori al fine di una pronta riapertura dell'ufficio.

(4-01884)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 1° Reggimento Bersaglieri risiede a Civitavecchia dal 1° gennaio 1959 — 42 anni — e che rischia di essere estinto o trasferito, con gravissime conseguenze per l'economia cittadina;

il 1° reggimento Bersaglieri è il naturale erede e custode di tutte le tradizioni dei Bersaglieri, in quanto è stato il primo reparto della specialità, è autorizzato ad indossare le uniformi storiche, svolge il servizio di Guardia d'Onore al Palazzo del Quirinale ed all'Altare della Patria, è il Reparto più decorato dell'Esercito Italiano, come quantità di onorificenze;

l'eventuale trasferimento da Civitavecchia del Reggimento costringerebbe le circa 150 famiglie di Ufficiali e Sottufficiali a lasciare la città, dove hanno acquistato o affittato una casa, con gli inevitabili effetti sul mercato immobiliare;

il venir meno della presenza di circa 250 soldati di leva e dei 150 Ufficiali e Sottufficiali provocherebbe una pesante riduzione nelle attività del terziario e dell'indotto cittadino (commercio, soprattutto e artigianato);

la città ha già subito i contraccolpi dello scioglimento o del trasferimento di altri settori militari, quali il 4° Reggimento Carri, il 33° Reggimento Artiglieria, il Battaglione Logistico, la 32° Compagnia Controcarri, la Compagnia Genio Guastatori, oltre allo spostamento a Roma e a Torino dei corsi degli Ufficiali frequentatori della Scuola di Guerra —:

se non ritenga di doversi adoperare perché il 1° Reggimento Bersaglieri non venga progressivamente estinto e perché, nel quadro delle modificazioni previste dalla nuova organizzazione dell'Esercito, Civitavecchia resti la sede del 1° Reggimento Bersaglieri, riconfigurato su militari volontari, con risvolti economici positivi per la città. (3-00598)

Interrogazione a risposta in Commissione:

TONINO LODDO, MOLINARI e LADU. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie provenienti dalle organizzazioni sindacali e dall'amministrazione comunale di Perdasdefogu, il comando del poligono interforze del Salto di Quirra, Perdasdefogu (Nuoro), sarebbe giunto alla determinazione di realizzare una seconda Sala Operativa presso il Distaccamento di Capo San Lorenzo;

da diversi anni le organizzazioni sindacali lamentano possibili trasferimenti di